

1. Viel dal Pan

Canazei-Belvedere-Rif. Fredarola-Rif. Viel dal Pan-Passo Fedaia

Vista spettacolare sulla Marmolada

Il sentiero che corre lungo tutta la montagna, collegando il Passo Fedaia con il Passo Pordoi, veniva usato dai commercianti di farina del bellunese al fine di attraversare le valli più rapidamente, senza dover percorrere strade di fondo valle. La farina, usata per fare il pane, rappresentava un ottimo prodotto di scambio e veniva barattata nelle valli ladine con, ad esempio, oggetti di artigianato. È proprio dalla funzione che aveva originariamente questo vialetto che il percorso e l'omonimo rifugio prendono il nome di "Viel dal Pan". Sentiero facile, attenzione che può essere molto scivoloso. Tratto finale verso il Passo Fedaia molto ripido e attrezzato con funi metalliche.

Bus di linea per il ritorno a Canazei.

Note tecniche:

Tipologia di sentiero: E.

Dislivello: mt. 100 in salita; mt 400 in discesa.

Tempo di percorrenza 3/4 ore.

Abbigliamento: da montagna.

2. Sass Pordoi - Piz Boè - Sas Pordoi –Variante Val Lasties

Canazei-Passo Pordoi-Sass Pordoi-Piz Boè-Val Lasties-Pian Schiavaneis-Canazei

Escursione fra le più gettonate ma non per questo da considerarsi banale. Richiede una buona preparazione fisica, vista sia la quota sulla quale l'escursione si svolge sia per il percorso.

Passo Pordoi (2.240 m) si trova sopra Canazei in Val di Fassa, da qui parte la funivia che ci porta a quota 2.947 m, sul Sass Pordoi, una delle cime più esposte del Gruppo del Sella. Da qui, il percorso scende fino alla forcella del Pordoi, dove parte il percorso n. 627A in direzione Rifugio Boé (coincide in parte con l'altavia delle Dolomiti AV 2). Attraversando un paesaggio lunare ci avviciniamo al Rifugio Boé, che si trova in cima alla famosa Val di Mesdi. Poco prima del rifugio, un bivio indica il Piz Boé a destra, seguiamo il sentiero n. 638. Da qui in poi, il percorso è tutto in salita. C'è anche un passaggio difficile lungo una piccola parete rocciosa, ma fattibile per quasi chiunque se attrezzato.

Dopo quasi due ore di cammino, raggiungiamo finalmente la vetta. Sul Piz Boé (mt.3153) troviamo, oltre ad un'antenna di trasmissione ed alla croce della cima, la piccola Capanna di Fassa, un rifugio in legno installato sui pochi m2 disponibili. Ma la vera attrazione del Boè è la fantastica vista sul gruppo del Sella e sulle Dolomiti circostanti. Fanes, Marmolada, Sassolungo, Odle... per nominare solo quelle più vicine. La discesa è obbligata lungo il sentiero n. 666 in alcuni tratti attrezzato con funi metalliche che ci porta al Rif. Boè. Attraverso il sentiero n. 627 raggiungiamo il Rif. Forcella Pordoi. attraverso una breve salita arriviamo alla partenza della Funivia.

Variante

Dal Rif. Boè si prosegue lungo il sentiero n. 666, piccolo tratto attrezzato che ci permette di arrivare alla magica Val Lasties (teatro della Gara di Skyrunning Dolomiti Skyrace) attraverso il sentiero n. 647 raggiungiamo località Pian Schiavaneis e da lì attraverso il sentiero forestale con indicazione Canazei raggiungiamo il paese.

Note tecniche:

Si consiglia di intraprendere questa escursione con l'ausilio di una Guida in quanto il percorso si snoda sopra i 3000 metri di quota e l'ultimo tratto di salita al Piz Boè non è molto facile.

Tipologia di sentiero: EE

Dislivello: mt. 300 in salita; mt 300 in discesa fino alla funivia.

Tempo di percorrenza 3/4 ore.

Abbigliamento: da montagna.

Variante:

Note tecniche:

Tipologia di sentiero: EE.

Dislivello: mt. 300 in salita; mt 1700 in discesa fino a Canazei.

Tempo di percorrenza 7 ore.

Abbigliamento: da montagna.

3. Passeggiata in Val Duron

Campitello di Fassa-Val Duron-Campitello di Fassa

Da Campitello di Fassa salita e visita al vecchio borgo di Pian che con i suoi vecchi fienili rappresenta la storia della Val di Fassa.

Arrivati al borgo di Pian seguiamo le indicazioni per la Val Duron Sentiero forestale n.908

La Val Duron è probabilmente la più bella delle valli laterali della Val di Fassa e uno dei meravigliosi spettacoli delle Dolomiti Trentine. Si trova interamente nel comune di Campitello di Fassa.

Una valle di altitudine medio alta, che spiana e si apre al cospetto di due delle creste più belle che il vostro sguardo possa sperare di incontrare mai: quella del Sassopiatto, una splendida cima che attira appassionati di trekking più allenati, e il gruppo del Catinaccio, (in tedesco Rosengarten, ovvero Giardino delle Rose).

Note tecniche:

Tipologia di sentiero: E.

Dislivello: mt. 600 in salita; mt 600 in discesa fino a Campitello.

Tempo di percorrenza 3 ore.

Abbigliamento: da montagna.

4. Giro del Sassolungo e Sasso Piatto

Il giro del Sassolungo è un'escursione molto bella, facile con panorami unici sulle cime fra la Val di Fassa e Val Gardena. Il sentiero si snoda in costa attraverso le Valli Ladine.

Descrizione: per la sua caratteristica forma a "panettone", il Col Rodella è un rilievo montuoso visibile da ogni paese della Val di Fassa. Una volta saliti (in funivia) i circa 1.000 metri di dislivello che lo separano da Campitello di Fassa, la vista lascia senza parole: davanti il Gruppo del Sassolungo, un concentrato di guglie, spalti rocciosi, campanili perfettamente verticali che emergono improvvisamente dai pascoli sottostanti. All'estremità sinistra, in direzione dell'Alpe di Siusi, il Gruppo si chiude con la piramide triangolare del Sassopiatto, la scarpata marginale di questa antica barriera corallina

L'escursione può essere affrontata in senso orario o antiorario. punto di partenza: Col Rodella

Percorso in senso orario:

Da Campitello si sale in funivia al Col Rodella (parcheggio nei pressi della stazione a valle dell'impianto di risalita). Da qui si percorre il sentiero n. 529 verso il verso il Rifugio Friedrich August, dove inizia il famoso sentiero panoramico n. 557-4 Friedrich August Weg. Si prosegue verso il Rifugio Sasso Piatto per chiudere il periplo arrivando al Rifugio Passo Sella e poi salire al Col Rodella per il rientro.

Percorso in senso antiorario:

Dal Col Rodella si segue direzione Passo Sella/ Rifugio Passo Sella, sentiero n. 557-4 si prosegue verso la Città dei Sassi/Rifugio Comici sentiero n. 526. Attraverso un percorso saliscendi sentiero

n.526B si intravede il Rifugio Vicenza che lasciamo sulla sinistra; si prosegue seguendo il sentiero n. 527 fino al Rifugio Sasso Piatto da lì sentiero 527° si raggiunge prima il Rifugio Sandro Pertini e poi il Rifugio Friedrich August. Il periplo si chiude con la salita al Col Rodella.

Note tecniche:

Tipologia di sentiero: E.

Dislivello: mt. 400 in salita; mt 400 in discesa.

Tempo di percorrenza 7 ore.

Abbigliamento: da montagna.

5. Val Contrin

Alba di Canazei-Rif. Locia Contrin-Rif. Contrin-

Escursione molto affollata vista la facilità del percorso.

Nel primo tratto la Val di Contrin presenta una tipica conformazione glaciale: dalle cosiddette Lastè de Contrin, declivi erbosi che d'estate fungono da pascoli d'alta quota, la pendenza va lentamente a diminuire, fino a rasentare il piano per qualche kilometro, a circa 1700 metri d'altezza. Dopo la località di Locia Contrin le cose cambiano bruscamente: la vicinanza delle due catene montuose, il Colac a sinistra e la Marmolada a destra, fanno sì che i versanti della valle si trasformino velocemente da "U" a "V";

Sentiero forestale n.602 sale rapidamente fino a mt.1800 Baita Locia Contrin; il percorso diventa pianeggiante all'interno della Valle fino al Rifugio Malga Cianci . Dopo una ripida salita si raggiunge il Rifugio Contrin.

Note tecniche:

Tipologia di sentiero: E.

Dislivello: mt. 500 in salita; mt 500 in discesa.

Tempo di percorrenza 3 ore.

Abbigliamento: da montagna.

6. Gardeccia

Vigo di Fassa o Pera di Fassa-Ciampedie-Gardeccia

Con la funivia da Vigo (o a piedi da Vigo/Pera di Fassa) si raggiunge in pochi minuti il Ciampedie (1.998 m), pianoro in mezzo al bosco con una superba vista sulle Dolomiti di Fassa. Dalla funivia ci si porta al vicino rifugio Ciampedie per scendere una breve rampa e risalire poi verso il rifugio Negritella. Qui parte il sentiero, ampio e pianeggiante che, attraversata la pista da sci, entra nel bosco in prevalenza a pino cembro. Lungo il percorso sulla destra cambiano continuamente aspetto con il dispiegarsi delle mille fratture le frastagliate pareti del Larséché, mentre da ovest si avvicina l'imponente parete est del Catinaccio. Si esce dal bosco presso alcune baite ed in pochi minuti si giunge ai rifugi della conca di Gardeccia (1.948 m).

Note tecniche:

Tipologia di sentiero: T.

Dislivello: mt. 100.

Tempo di percorrenza 1 ora.

7. Antermoia

Pera di Fassa-Gardeccia-Passo Scalette-Antermoia-Mazzin

(consigliamo di parcheggiare una macchina al parcheggio del Col Rodella in questo modo gli autisti possono essere riportati a Pera alla partenza delle navette.

È senza dubbio la più bella attraversata, anche se impegnativa del gruppo del Catinaccio per la selvaggia bellezza dei luoghi. Raggiunta la conca di Gardeccia (pulmini privati da Pera di Fassa costo € 8,00 cad.) ci si avvia sul sentiero n. 583 presso il ponticello in legno poco prima del Rifugio Gardeccia. Seguendo l'andamento sinuoso delle pendici del Larséch, ricoperte da un'inestricabile vegetazione a pino mugo, ci si porta alla base delle cime i cui nomi richiamano antiche leggende. Si continua salendo senza difficoltà in un rado bosco di abeti e larici per uscirne infine ad attraversare un largo canalone rovinoso. Si passa un nero filone di roccia vulcanica, si entra nel greto del torrente seguendone per un tratto il corso, si supera un pendio detritico oltre il quale iniziano le rocce, che si vincono facilmente con l'ausilio di pioli e fune metallica. Per zolle erbose si esce sulla sommità della gola al Passo delle Scalette, m 2.348 (ore 2.00). Ci si avvia a destra sul muro di contenimento costruito dalla forestale e contornando la costa orientale della vasta piana del Lèch Sech, si entra nella spoglia Valle di Laussa. Si supera con una lunga diagonale un risalto roccioso, si sfiora una piccola conca sabbiosa dalla quale si sale con marcata pendenza verso il Passo di Laussa a m 2.700 (ore 1.30; 3.30) nel cuore del Gruppo del Larséch. Si costeggia dall'alto il Lago di Antermoia per scendere quindi rapidamente verso il rifugio omonimo (ore 0.30; 4.00). Si torna sul fondovalle a Mazzin, Fontanazzo o Campitello.

Note tecniche:

Si consiglia di intraprendere questo percorso con l'ausilio di una Guida in quanto il tracciato fino al Paso delle Scalette non è così ben tracciato. La totale assenza di rifugi lungo tutto il percorso si consiglia di provvedere ad una scorta di acqua e cibo sufficiente per l'intera gita.

Note tecniche:

Tipologia di sentiero: EE.

Dislivello: mt. 900.

Tempo di percorrenza 8 ore.

Abbigliamento: da montagna.

8. Vajolet

Vigo di Fassa-Ciampedie-Roda di Vaèl-Rif.Preuss e Vajolet-Gardeccia-Pera di Fassa

Dal Ciampedie (ci si arriva in funivia da Vigo di Fassa) - si raggiunge la Sela de Ciampac dove sorgono i rifugi Baita Marino Pederiva e Roda di Vael lungo il sentiero n. 545. Si prosegue sul panoramico sentiero (Hirzel-Weg), segnato n. 549, che con leggera salita porta ad aggirare le propaggini meridionali del Majaré. Qui si trova l'aquila in bronzo realizzata in ricordo di Theodor Christomannos, medico meranese di origine greca fautore dello sviluppo turistico delle Dolomiti. Poco oltre si incontra il sentiero n. 539 proveniente dal Rifugio Paolina, in quota si percorre il versante ovest alla base della Roda de Vael. Ci si avvicina al Rifugio A. Fronza (Kölnerhütte) affrontando l'ultima salita verso il rifugio. Si vince il risalto roccioso alle spalle del rifugio ed al bivio si prosegue a destra verso il ripido canalone che porta al Passo Coronelle da dove si scende per ghiaie nella spoglia conca di Davoi. Ad un quadrivio si va a sinistra (sentiero n. 541) e passando poco a valle della ciclopica parete est del Catinaccio per comodo sentiero pianeggiante si raggiunge la strada che sale ai rifugi Preuss e Vajolet. Si scende a destra nella conca di Gardeccia e da qui al Ciampedie per ampio e facile tracciato.

Si consiglia di intraprendere questa escursione con l'ausilio di una Guida in quanto il percorso non è molto facile da seguire visto le varie varianti che questa escursione.

Note tecniche:

Tipologia di sentiero: EE.

Dislivello: mt. 800.

Tempo di percorrenza 8 ore.

Abbigliamento: da montagna.

9. Moena - Fuciade

Moena-Passo San Pellegrino-Fuciade-Moena

Raggiunto da Moena il Passo San Pellegrino, a m 1.919, si discende per circa 200 metri l'altro versante e ad un sovrappasso di pista si entra a sinistra sulla carrozzabile che raggiunge in breve il parcheggio nei pressi dell'albergo Miralago dove occorre lasciare la macchina.

Da qui una comoda strada sterrata perlopiù pianeggiante permette di raggiungere la conca di Fuciade, spettacolare anfiteatro calcareo dominato da maestose cime, particolarmente interessante dal punto di vista botanico per la presenza di piante e fiori in parte esclusivi di questa area. L'itinerario si conclude al ristorante rifugio Fuciade (m 1.972). Si rientra lungo lo stesso percorso.

Note tecniche:

Tipologia di sentiero: T.

Dislivello: mt. 200.

Tempo di percorrenza 2 ore.

Abbigliamento:
da montagna.

Leggenda.

T: Turistico- nessuna difficoltà

E: Escursionistico – Necessita di un buon allenamento

E.E.: Percorso difficile necessita di una preparazione e buon orientamento (si consiglia la Guida)